

IL QUADRO D'INSIEME

Il secondo trimestre del 2018 fa ancora registrare saldi positivi nell'occupazione dipendente: tra Aprile e Giugno si contano 1.102.483 addetti dipendenti, quasi 16 mila in più di un anno prima e +47 mila rispetto allo stesso periodo del 2016. Dall'insieme dei dati, provenienti da fonti diverse, oltre a emergere alcuni risultati decisamente positivi (le performance di alcuni settori e la contrazione della disoccupazione) emergono tuttavia segnali di un rallentamento della crescita finora osservata: si riducono infatti i tassi di variazione dello stock di addetti, così come del flusso di avviamenti. L'aumento del numero di dipendenti è avvenuto in modo diseguale tra i diversi settori dell'economia: è stato particolarmente intenso nella metalmeccanica, mentre nel tessile, dopo un lungo periodo di crescita sostenuta, quasi si arresta. Un rallentamento si osserva anche nei settori del terziario; il commercio al dettaglio, per la prima volta dal 2014 mostra una variazione negativa e il comparto turistico chiude il trimestre con un aumento contenuto. Anche se il numero medio di disoccupati rilevato dall'indagine ISTAT delle Forze di Lavoro continua a diminuire, -3,7% nel secondo trimestre 2018, è questa la riduzione più contenuta dall'inizio del 2017 e riprendono a crescere le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. Le province costiere vedono un consistente aumento delle ore di CIG straordinaria autorizzate nel trimestre. Anche se lo stock di dipendenti a tempo indeterminato continua a scendere, si osservano segnali positivi dal flusso di nuove assunzioni con l'aumento sia dell'indeterminato sia dell'apprendistato e delle trasformazioni.

Sintesi a punti

Per quanto riguarda gli addetti dipendenti il bilancio del secondo trimestre si chiude con una crescita del 1,5% su base tendenziale, corrispondente a **16mila addetti dipendenti in più** rispetto al secondo trimestre 2017.

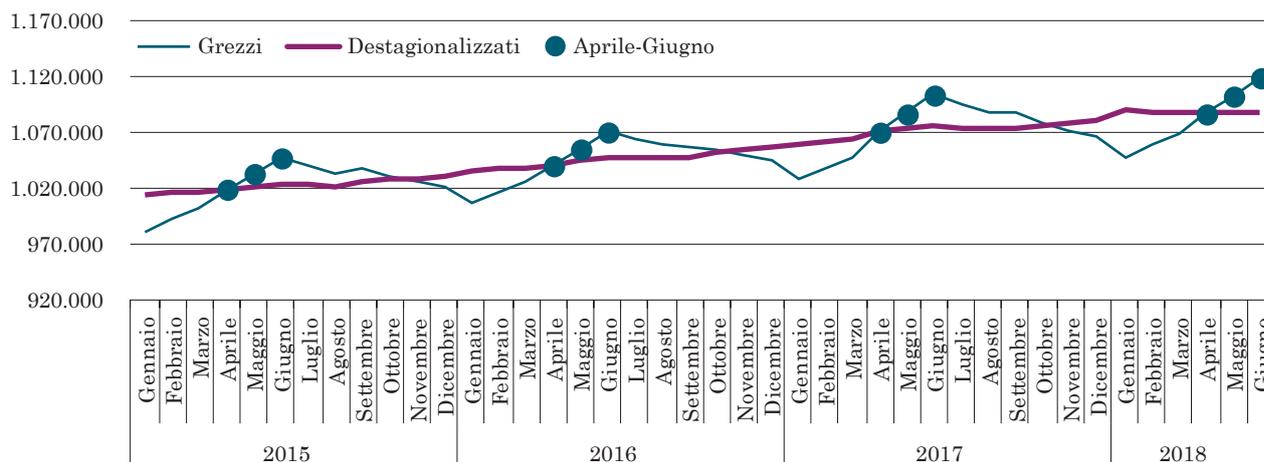
- ▶ L'aumento delle posizioni lavoro dipendente è **trainato dal lavoro a termine**, che accresce la propria dotazione di circa 31mila unità in termini medi nel trimestre, mentre si contano circa 15mila addetti in meno a tempo indeterminato.
- ▶ La distribuzione settoriale degli addetti nei primi mesi del 2018 mostra una **crescita diseguale tra le principali attività**: incrementi nettamente superiori alla tendenza complessiva si evidenziano per la metalmeccanica (+4,2%) e per alcune attività del Made in Italy, in particolare la pelletteria (+8,8%) e l'industria conciaria, che per la prima volta dal 2015 segna un risultato positivo e consistente (+2,8%). **Rallenta invece il terziario**: il commercio al dettaglio presenta una variazione negativa (-0,8%), la prima dal 2014, il commercio all'ingrosso mostra un significativo rallentamento (+0,8% dal 2016 aveva sempre registrato variazioni superiori al +2%) così come il comparto del turismo (+1,8% quando nel secondo trimestre del 2017 aveva segnato +8,9% su base tendenziale).
- ▶ Sono quasi **242mila gli avviamenti**, di cui 21 mila a tempo indeterminato. La **crescita delle assunzioni risulta maggiormente a favore degli uomini e delle classi di età più elevate** (+7,1% la crescita degli assunti tra 45 e 54 anni e +9,3% per quelli di 55 o più).
- ▶ Nella prima parte del 2018, sia nel primo sia nel secondo trimestre, **sono tornati a crescere gli avviamenti a tempo indeterminato**, si è consolidato il **recupero dell'apprendistato** già osservato nel 2017 dopo la decelerazione degli anni precedenti e **continuano a crescere le trasformazioni contrattuali da determinato a stabile** (+46%).
- ▶ Coerentemente con le maggiori opportunità d'impiego, nel 2018 **si riduce il numero di persone in cerca di lavoro** (-3,7%) nonché il tasso di disoccupazione, che scende in termini tendenziali di 0,4 punti percentuali (dal 7,5% all'7,1%). Questo risultato medio è però decisamente diverso osservato per genere: i disoccupati uomini diminuiscono del 12% mentre le disoccupate aumentano del 4,5%; **crece quindi differenziale negativo a sfavore delle donne**: il rapporto tra tasso di disoccupazione maschile e femminile sale a 1,4 contro l'1,2 del secondo trimestre 2017 (8,5% contro i 5,9% della componente maschile).
- ▶ Tornano a **crescere le ore di CIG straordinaria autorizzate** dall'Inps per le imprese delle province della costa.
- ▶ I dati Istat rilevano per il secondo trimestre 2018 una media di **1 milione e 617mila lavoratori** (come somma di dipendenti e autonomi) e un tasso di occupazione pari al 67,4%.



Il lavoro dipendente in Toscana

La dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un profilo in crescita dalla fine del 2015. Il 2016 ha registrato un +2,3% sul precedente anno, il 2017 ha chiuso con +2,5% e il secondo trimestre del 2018, con circa 1 milione e 119mila dipendenti a giugno, mostra una variazione tendenziale del +1,5% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Aprile 2015 - Giugno 2018



Fonte: stime IRPET

Questi risultati sono il prodotto delle diverse dinamiche, dal 2015 in poi, dei contratti a termine e di quelli a tempo indeterminato. Dopo la spinta al lavoro stabile generata dalla decontribuzione prevista nel 2015, il numero di addetti a tempo indeterminato è rimasto pressoché stabile durante tutto il 2016 e dal terzo trimestre 2017 ha avviato una sensibile contrazione (-15mila pari a -1,8% nel secondo trimestre 2018); segnali positivi vengono dai contratti di apprendistato che continuano a crescere dall'inizio del 2016 e registrano un +6,7%. L'aumento delle posizioni a termine sopravanza tuttavia la flessione del tempo indeterminato e traina il risultato positivo di questi primi mesi dell'anno (**Grafici 2 e 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
Aprile 2015 - Giugno 2018



Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE*. TOSCANA.
Aprile 2015 - Giugno 2018



* Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

Negli ultimi 12 mesi, a partire dal secondo trimestre del 2017, si osservano però segnali di rallentamento nella crescita del lavoro dipendente, con variazioni in costante diminuzione: +3% nel secondo trimestre 2017, +2,8% nel terzo, +2,1% nel quarto e nei primi sei mesi del 2018 rispettivamente +2,0% nel primo trimestre e +1,5 nel secondo.

Rispetto alla distribuzione settoriale degli addetti, l'agricoltura e l'industria crescono a un ritmo superiore a quello medio. Il terziario registra invece un rallentamento dovuto alla minor crescita dei servizi turistici (+1,8% contro il +8,9 del secondo trimestre 2017) e del commercio all'ingrosso (+0,8%), alla variazione, negativa per la prima volta dal 2014, del commercio al dettaglio (-0,8%) e alla sensibile contrazione degli addetti nelle attività finanziarie e nella P.A. (**Tabella 4**). Tra le attività del Made in Italy si distinguono particolarmente la variazione dell'8,8% nel ramo della pelletteria, il buon risultato dell'industria conciaria (+2,8%), che torna positiva quasi tre anni di difficoltà, mentre subisce una battuta d'arresto la crescita del settore tessile (+0,7%) dopo quasi quattro anni di variazioni trimestrali comprese tra il +5% e il +9%. Tra le altre attività industriali si impone la dinamica delle produzioni in metallo e delle apparecchiature meccaniche (+4,2%); infine le costruzioni continuano la serie di risultati positivi (+1,2%) iniziata con il 2016.

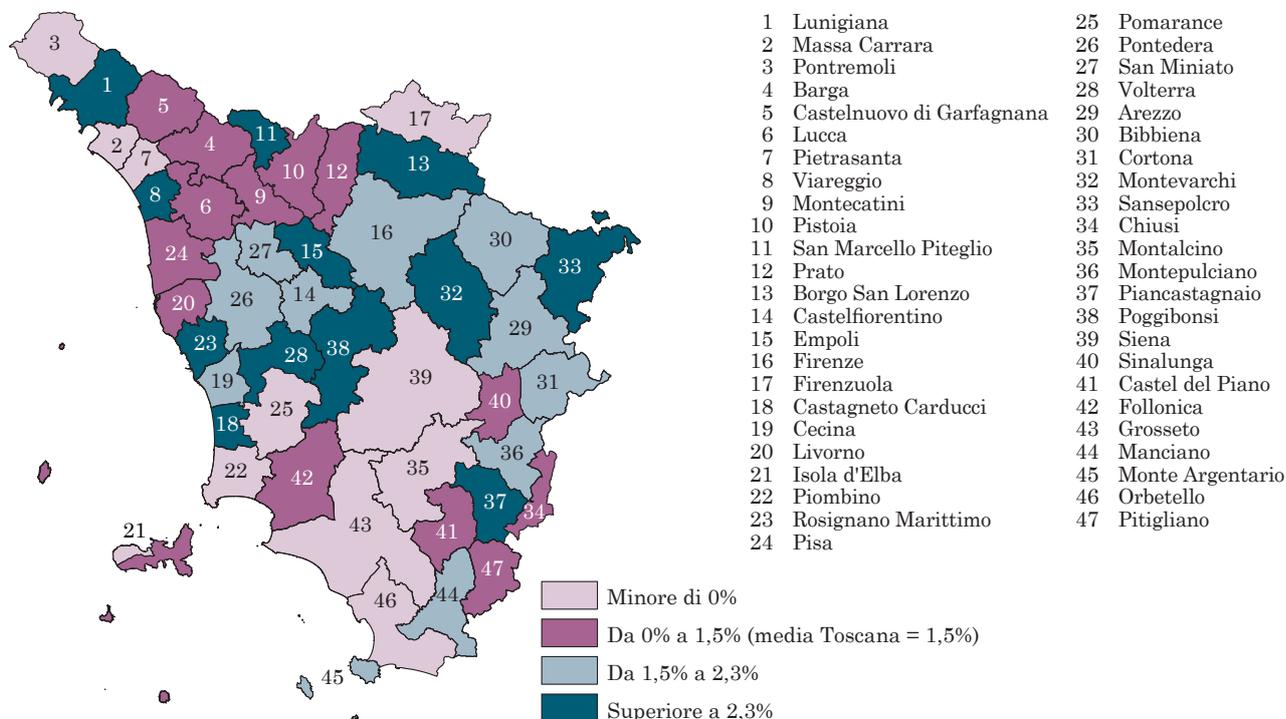
Tabella 4
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA
 Variazioni % II trimestre 2017/2016 e II trimestre 2018/2017

	2018/2017	2017/2016		2018/2017	2017/2016
AGRICOLTURA	3,9%	3,8%	COSTRUZIONI	1,2%	1,3%
INDUSTRIA	2,5%	3,2%	TERZIARIO	1,0%	3,0%
Made in Italy	2,1%	4,8%	Tempo libero	0,9%	6,3%
Ind. tessile-abbigliamento	0,7%	8,8%	Commercio al dettaglio	-0,8%	2,3%
Concia, pelletteria	2,8%	-1,2%	Servizi turistici	1,8%	8,9%
Ind. alimentare	8,8%	10,1%	Ingresso e logistica	0,4%	2,0%
Oreficeria	1,7%	3,1%	Comm. ingrosso	0,8%	2,6%
Legno/mobilito	2,4%	0,9%	Trasporti e magazzinaggio	0,0%	1,4%
Ind. calzature	0,8%	-1,7%	Servizi finanziari	-4,6%	-1,3%
Ind. marmo	-2,3%	-2,5%	Terziario avanzato	1,1%	1,3%
Altro made in Italy	-0,8%	-1,7%	Servizi alla persona	1,5%	2,0%
Metalmeccanica	4,2%	2,5%	Pubblica amministrazione	-2,5%	-1,8%
Prod.metallo	5,5%	3,3%	Istruzione	3,8%	4,0%
Apparecchi meccanici	5,0%	2,5%	Sanità/servizi sociali	1,0%	1,1%
Mezzi di trasporto	2,3%	2,0%	Riparazioni e noleggi	1,9%	2,9%
Macchine elettriche	2,1%	1,3%	Altri servizi	0,7%	4,5%
Altre industrie	1,3%	0,4%	Altri servizi	2,9%	2,1%
Ind. chimica-plastica	2,1%	2,2%	Servizi vigilanza	5,4%	-0,5%
Ind. farmaceutica	2,8%	2,3%	Servizi di pulizia	1,9%	3,1%
Ind. carta-stampa	2,1%	1,1%	Servizi di noleggio	0,5%	5,6%
Utilities	1,2%	-0,4%	Attività immobiliari	2,9%	1,6%
Altre industrie	-2,9%	-4,4%	TOTALE	1,5%	3,0%

Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione i migliori risultati si osservano nei Sistemi Locali del Lavoro dove è più alto il peso del settore manifatturiero, Valdarno e Toscana centrale (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazione % II trimestre 2018/2017



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Considerando gli avviamenti come l'espressione della domanda di lavoro soddisfatta dal mercato regionale, il secondo trimestre del 2018 segna ancora un aumento delle occasioni di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2017 (+2,8%) seppure decisamente inferiore a quello realizzato nei primi tre mesi dell'anno quando si era toccato +14%. Dopo un Aprile in perdita (-5,8%), le assunzioni crescono del +9,9% a Maggio e del +5,5% a Giugno. **(Tabella 6 e Grafico 7).**

La crescita degli avviamenti nel secondo trimestre del 2018 risulta maggiormente a favore degli uomini e delle classi di età più anziane (+7,1% la crescita degli assunti tra 45 e 54 anni e +9,3% per quelli di 55 o più). La composizione delle assunzioni per cittadinanza rileva un aumento delle opportunità d'impiego più elevata per gli stranieri rispetto agli italiani **(Tabella 8).**

Come anticipato nell'analisi degli stock, l'aumento dell'occupazione continua ad essere trainato dai contratti di lavoro a tempo determinato, che costituiscono il 53,5% degli avviamenti totali. Le assunzioni a tempo indeterminato nel secondo trimestre 2018 realizzano una crescita del 2,6%. La dinamica del lavoro a tempo indeterminato è rafforzata da quella delle trasformazioni contrattuali, che segnano +46,4% rispetto secondo trimestre del 2017 **(Tabella 10).** Dopo il boom di contratti del 2015 ed il successivo ridimensionamento, la ripresa degli avviamenti a tempo indeterminato costituisce una delle principali novità del mercato del lavoro nei primi sei mesi del 2018. Anche l'apprendistato, che è definito per legge come una modalità di lavoro a tempo indeterminato, conferma la crescita delle occasioni di lavoro stabile, segnando una variazione positiva superiore alla media (+4,8%) rispetto al valore del secondo trimestre 2017 **(Tabella 9).**

Più di una assunzione su quattro (26%) è avvenuta nel settore degli alberghi e ristoranti, il cui flusso di avviamenti è però diminuito del -5,4% rispetto allo stesso periodo del 2017, ed è la prima contrazione delle assunzioni in questo settore dal 2017. Un ulteriore 18% degli avviamenti ha riguardato il comparto industriale, all'interno del quale prevalgono le attività manifatturiere

(14,5% di avviamenti e una crescita tendenziale del 4%), le costruzioni confermano la tendenza all'aumento delle posizioni lavorative, osservata a partire dai primi mesi del 2017, e realizzano tra Aprile e Giugno una crescita dei nuovi contratti superiore a quella del primo trimestre (+11,8 contro +9,3%). Molto positivo il risultato dei servizi di trasporto e magazzinaggio (+14,3%) mentre rallenta invece il commercio (+3,7%) dopo quattro trimestri di variazioni positive a due cifre. Anche l'agricoltura ha realizzato una variazione consistente (+13%) (Tabella 11).

Sul versante territoriale, nel secondo trimestre del 2018 si osservano segni negativi nelle province della costa, con l'esclusione di Pisa che realizza una forte crescita (+11,3%), e in quelle della Toscana meridionale; il migliore risultato si è realizzato nella provincia di Prato (+17,1%) (Tabella 12).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2016 - Giugno 2018

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

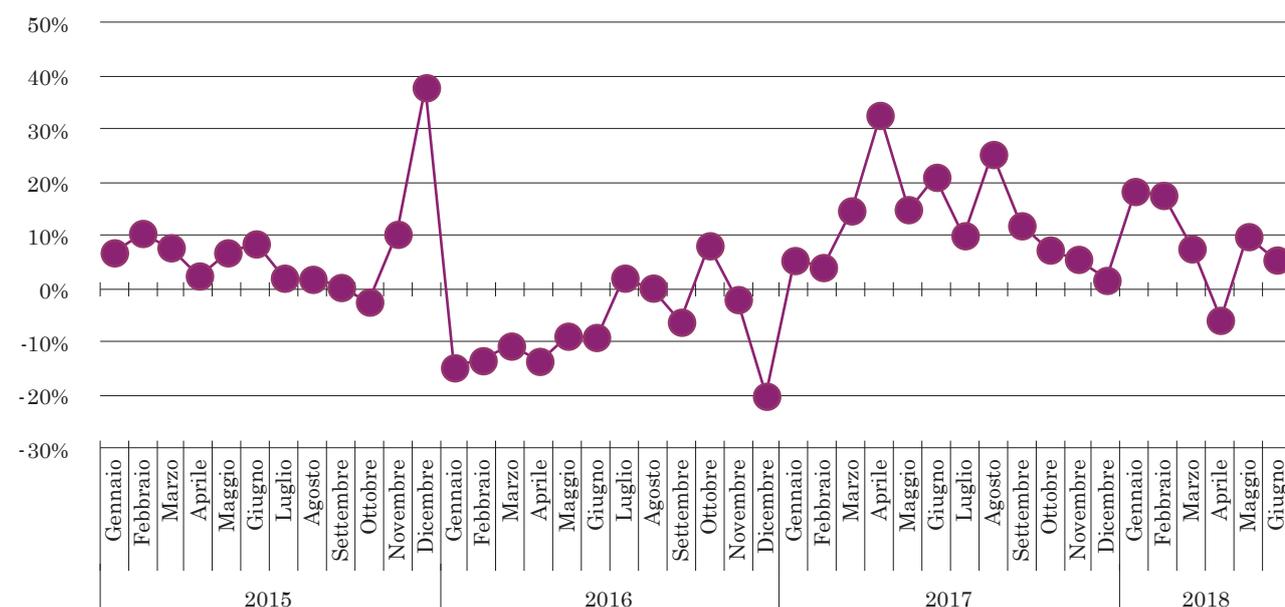
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
Gennaio	64.830	68.325	80.873	5,4	18,4
Febbraio	47.654	49.599	58.339	4,1	17,6
Marzo	57.087	65.494	70.465	14,7	7,6
<i>I Trimestre</i>	<i>169.571</i>	<i>183.418</i>	<i>209.677</i>	<i>8,2</i>	<i>14,3</i>
Aprile	62.812	83.324	78.456	32,7	-5,8
Maggio	62.704	72.081	79.206	15,0	9,9
Giugno	66.325	80.270	84.676	21,0	5,5
<i>II Trimestre</i>	<i>191.841</i>	<i>235.675</i>	<i>242.338</i>	<i>22,8</i>	<i>2,8</i>
Luglio	58.910	64.833		10,1	
Agosto	35.479	44.460		25,3	
Settembre	77.481	86.719		11,9	
<i>III Trimestre</i>	<i>171.870</i>	<i>196.012</i>		<i>14,0</i>	
Ottobre	71.055	76.288		7,4	
Novembre	57.137	60.344		5,6	
Dicembre	48.709	49.518		1,7	
<i>IV Trimestre</i>	<i>176.901</i>	<i>186.150</i>		<i>5,2</i>	
TOTALE	710.183	801.255		12,8	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2015 - Giugno 2018

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. II trimestre 2017 - 2018

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2017	II trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
Donne	119.412	121.686	1,9
Uomini	116.263	120.652	3,8
15-24	48.175	49.279	2,3
25-34	66.286	67.428	1,7
35-44	54.819	54.024	- 1,5
45-54	44.554	47.728	7,1
55 e oltre	21.841	23.879	9,3
Stranieri	53.570	55.946	4,4
Italiani	182.105	186.392	2,4
TOTALE	235.675	242.338	2,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.

II trimestre 2017 - 2018

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2017	II trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>20.660</i>	<i>21.192</i>	<i>2,6</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>10.630</i>	<i>10.312</i>	<i>-3,0</i>
Apprendistato	9.805	10.271	4,8
Lavoro a tempo determinato	126.103	129.690	2,8
Somministrazione	39.158	42.414	8,3
Lavoro a progetto/co.co.co	3.105	3.175	2,3
Lavoro intermittente	20.333	18.352	-9,7
Lavoro domestico	9.084	8.982	-1,1
Tirocinio	4.691	4.768	1,6
Altre forme	2.736	3.494	27,7
TOTALE	235.675	242.338	2,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

II trimestre 2017 - 2018

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2017	II trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
Da tempo determinato a tempo indeterminato	4.653	6.812	46,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. II trimestre 2017 - 2018

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	II trimestre 2017	II trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
Agricoltura	12.605	14.241	13,0
Attività manifatturiere	33.865	35.226	4,0
Costruzioni	7.996	8.940	11,8
Commercio	24.594	25.507	3,7
Alberghi e ristoranti	66.818	63.214	-5,4
Trasporto e magazzinaggio	7.049	8.055	14,3
Servizi alle imprese	30.364	31.798	4,7
P.A., Istruzione e Sanità	22.173	23.706	6,9
Altro	30.211	31.651	4,8
TOTALE	235.675	242.338	2,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. II trimestre 2017 - 2018
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2017	I trimestre 2018	Variazioni % 2018/2017
Arezzo	14.659	14.980	2,2
Città metropolitana di Firenze	69.410	71.999	3,7
Grosseto	18.990	18.495	-2,6
Livorno	30.573	29.936	-2,1
Lucca	27.405	27.545	0,5
Massa Carrara	8.812	8.668	-1,6
Pisa	22.318	24.835	11,3
Pistoia	10.733	10.785	0,5
Prato	14.658	17.171	17,1
Siena	18.117	17.924	-1,1
TOTALE	235.666	242.338	2,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

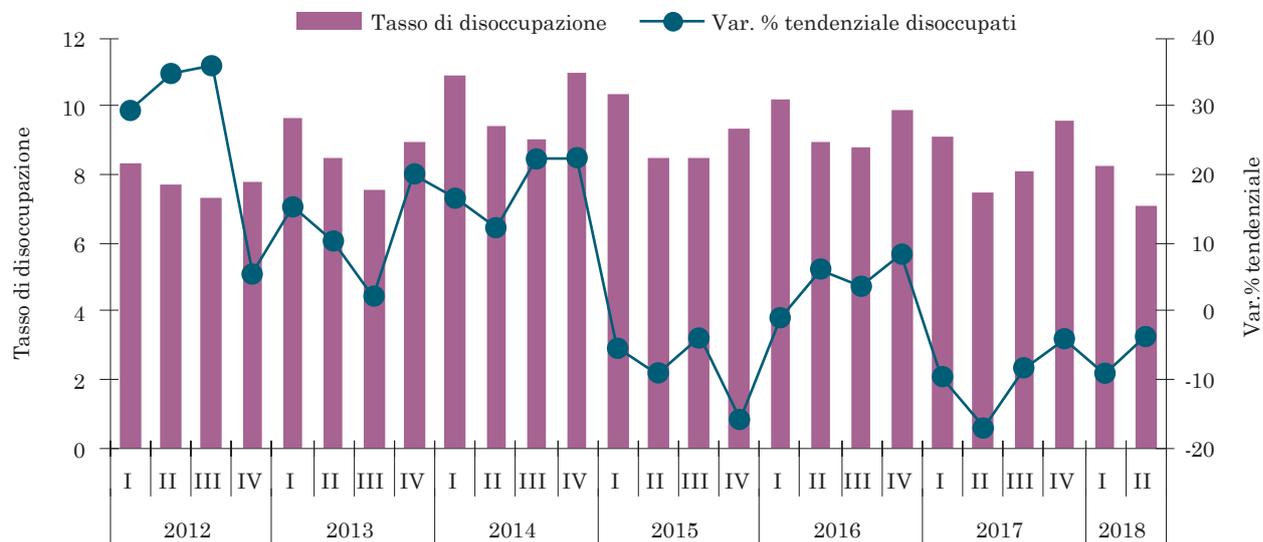
I disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del secondo trimestre del 2018 sono 124mila, un volume inferiore di 5mila unità al dato del 2017. Il tasso di disoccupazione medio nel periodo è pari al 7,1%, 0,4 punti percentuali in meno del dato relativo al secondo trimestre del 2017 (**Grafico 13**). Il differenziale di genere indica che, ancora oggi, le donne faticano maggiormente a collocarsi sul mercato del lavoro rispetto agli uomini e il loro tasso di disoccupazione è sistematicamente superiore a quello maschile, anche se il differenziale tende lentamente ad attenuarsi (**Tabella 14**).

La diminuzione del tasso di disoccupazione della Toscana è superiore a quella avvenuto nel resto del Paese e anche nelle regioni del centro nord che rimangono sugli stessi valori del secondo trimestre dell'anno precedente. La comparazione dei livelli del tasso colloca, invece, la Toscana al di sopra della soglia raggiunta da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia (ma al di sotto del Piemonte e ovviamente sotto il livello medio nazionale) (**Grafico 15**).

Il miglioramento del mercato del lavoro in Toscana si apprezza anche nella riduzione del numero assoluto dei disoccupati: tra Aprile e Giugno del 2018 si sono registrati in Toscana il 3,7% di disoccupati in meno rispetto al 2017, mentre in Italia tale riduzione ammonta all' 1,2% e Piemonte, Veneto e Emilia Romagna mostrano un aumento (**Grafico 16**).

I dati sui flussi di iscrizione alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego segnano invece un aumento anche se con flussi non molto più elevati di quelli del secondo trimestre 2017 (27mila iscrizioni contro 24mila) (**Grafico 17**).

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2012 - II trimestre 2018
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



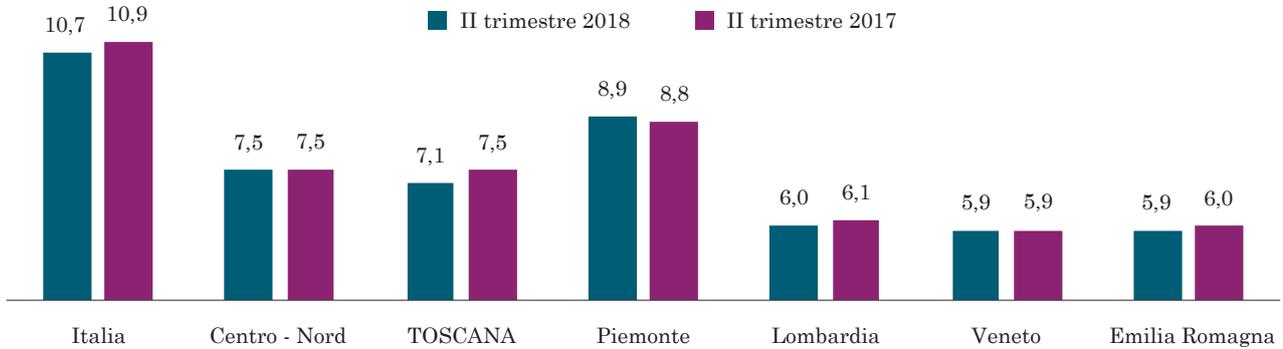
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2012 - II trimestre 2018
 Valori in migliaia

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2012	69	7,4	69	9,4	138	8,3
II 2012	56	5,9	74	10,0	130	7,7
III 2012	54	5,7	70	9,3	123	7,3
IV 2012	62	6,7	68	9,1	129	7,8
I 2013	76	8,3	83	11,4	159	9,7
II 2013	68	7,3	75	10,0	143	8,5
III 2013	61	6,7	65	8,6	126	7,5
IV 2013	73	7,7	82	10,5	155	9,0
I 2014	90	9,7	96	12,4	186	10,9
II 2014	76	8,1	84	11,1	160	9,5
III 2014	65	7,0	90	11,5	154	9,0
IV 2014	91	9,8	99	12,3	190	11,0
I 2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II 2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III 2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5
IV 2015	84	9,0	76	9,7	160	9,3
I 2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II 2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0
III 2016	72	7,6	82	10,3	154	8,8
IV 2016	82	8,7	91	11,5	173	10,0
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1

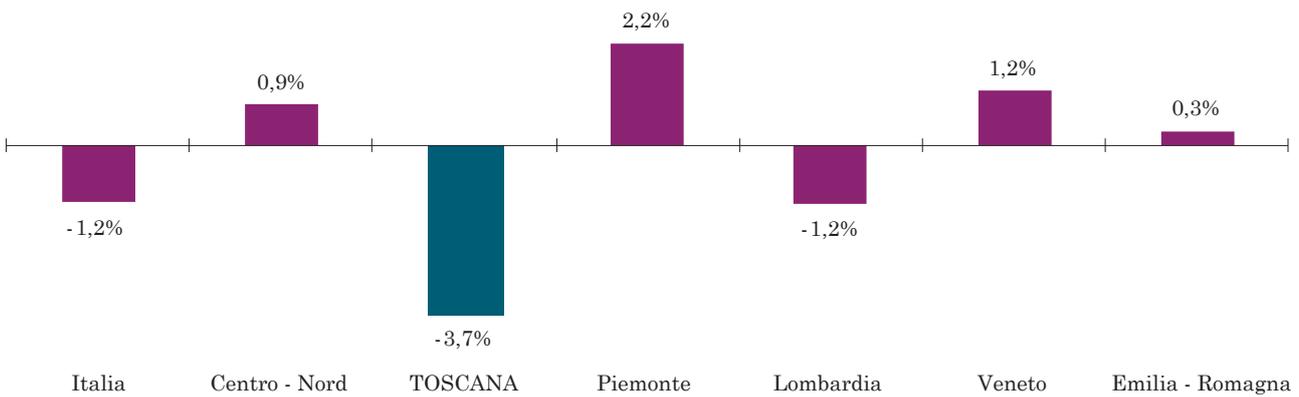
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. II trimestre 2017 e 2018
 Valori %



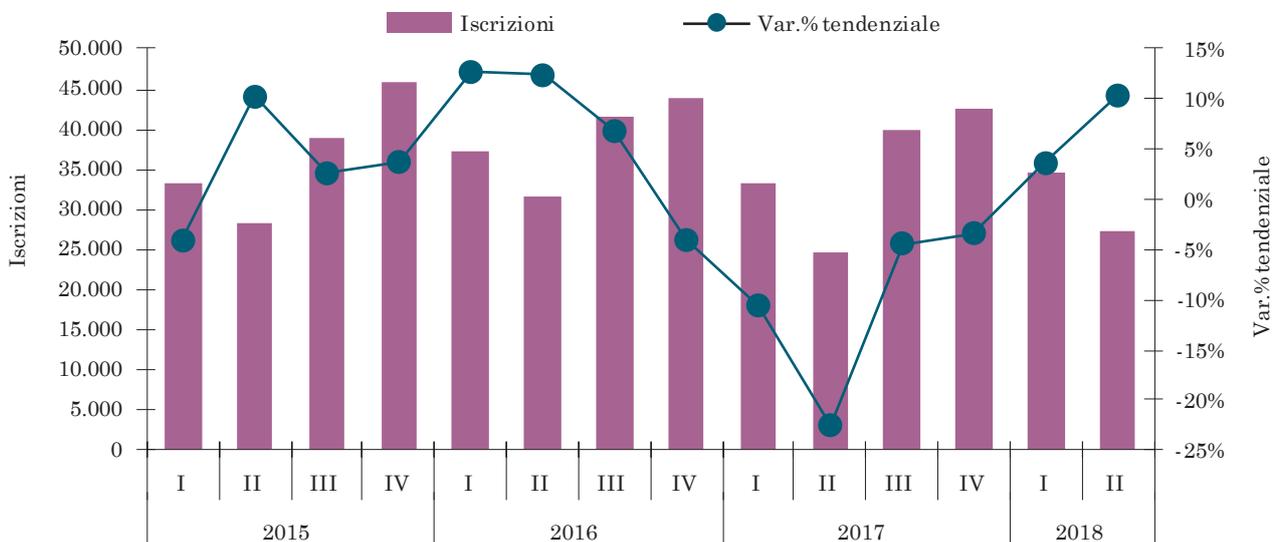
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. II trimestre 2017 e 2018
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I trimestre 2015 - II trimestre 2018
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Con il mese di Giugno risale il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria, circa 850mila in più (+435mila il dato del trimestre pari a +24%). Anche la gestione ordinaria segna una variazione positiva ma molto più contenuta (+5%) (Tabella 18 e Grafico 19).

Osservando più nel dettaglio la distribuzione della CIG sul territorio regionale, si notano segnali di difficoltà nelle province costiere di Pisa, Livorno e Massa Carrara (insieme realizzano un aumento di quasi 1 milione e 200mila ore), mentre consistenti riduzioni si sono registrate nelle province di Firenze, Pistoia, Lucca e Arezzo (Tabella 20).

Tabella 18

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2015 - II trimestre 2018

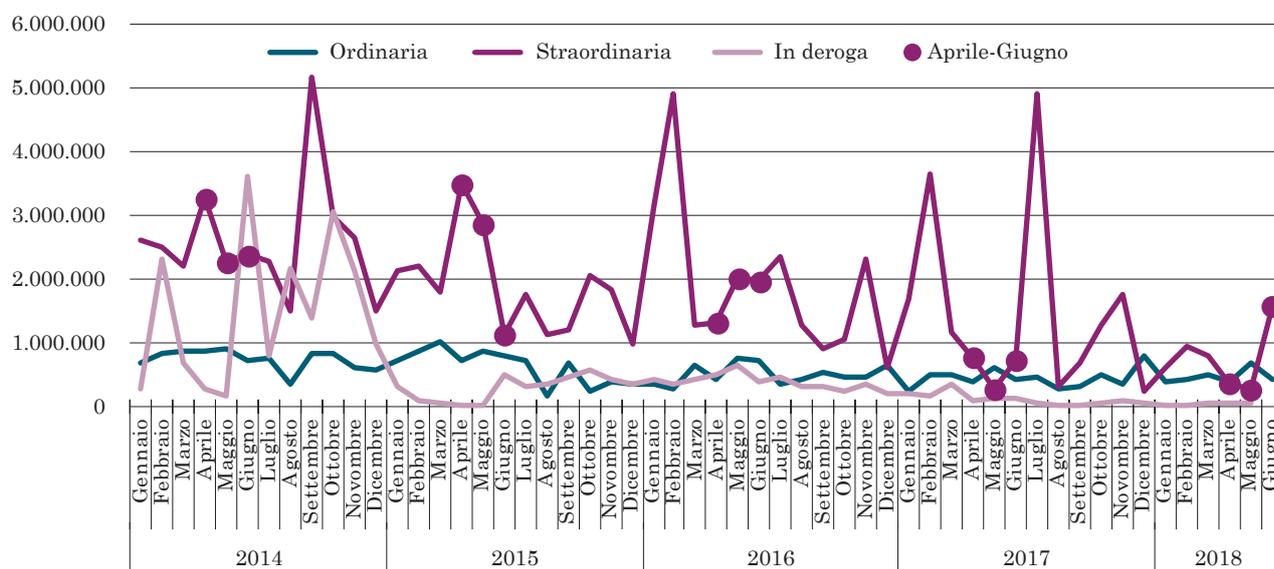
Valori assoluti

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2014	2.526.938	7.909.743	4.027.190	14.463.871
2015	2.401.585	7.495.702	548.456	10.445.743
2016	1.935.662	5.312.293	1.574.555	8.822.510
2017	1.430.536	1.801.791	363.564	3.595.891
2018	1.506.404	2.236.675	163.112	3.906.191
<i>Variazioni % trimestrali</i>				
2015	-5,0%	-5,2%	-86,4%	-27,8%
2016	-19,4%	-29,1%	187,1%	-15,5%
2017	-26,1%	-66,1%	-76,9%	-59,2%
2018	5,3%	24,1%	-55,1%	8,6%

Fonte: INPS

Grafico 19

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. 2014 - II trimestre 2018



Fonte: INPS

Tabella 20

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. II trimestre 2018 e variazioni % sul II trimestre 2017

	I trimestre 2018					Variazioni % sul I trimestre 2017				Differenza assoluta Totale
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE		Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE	
Firenze	424.273	157.332	38.345	619.950	Firenze	49%	-78%	42%	-41%	-422.212
Arezzo	188.983	154.905	23.655	367.543	Arezzo	-26%	-21%	-79%	-35%	-196.654
Grosseto	84.558	16.396	480	101.434	Grosseto	36%	502%	-88%	48%	32.673
Livorno	102.696	358.520	-	461.216	Livorno	15%	282%	-100%	142%	270.699
Lucca	181.698	93.534	13.832	289.064	Lucca	36%	-74%	-37%	-44%	-228.552
Massa Carrara	128.835	6.348	4.055	139.238	Massa Carrara	129%	3%	39%	113%	73.877
Pisa	146.295	1.173.014	-	1.319.309	Pisa	-41%	589%	-100%	183%	853.341
Pistoia	95.039	6.548	16.245	117.832	Pistoia	-27%	-80%	-72%	-47%	-104.755
Prato	50.505	206.776	33.588	290.869	Prato	-59%	288%	-48%	21%	49.730
Siena	103.522	63.302	32.912	199.736	Siena	121%	-59%	92%	-8%	-17.847
TOTALE	1.506.404	2.236.675	163.112	3.906.191	TOTALE	5%	24%	-55%	9%	310.300

Fonte: INPS

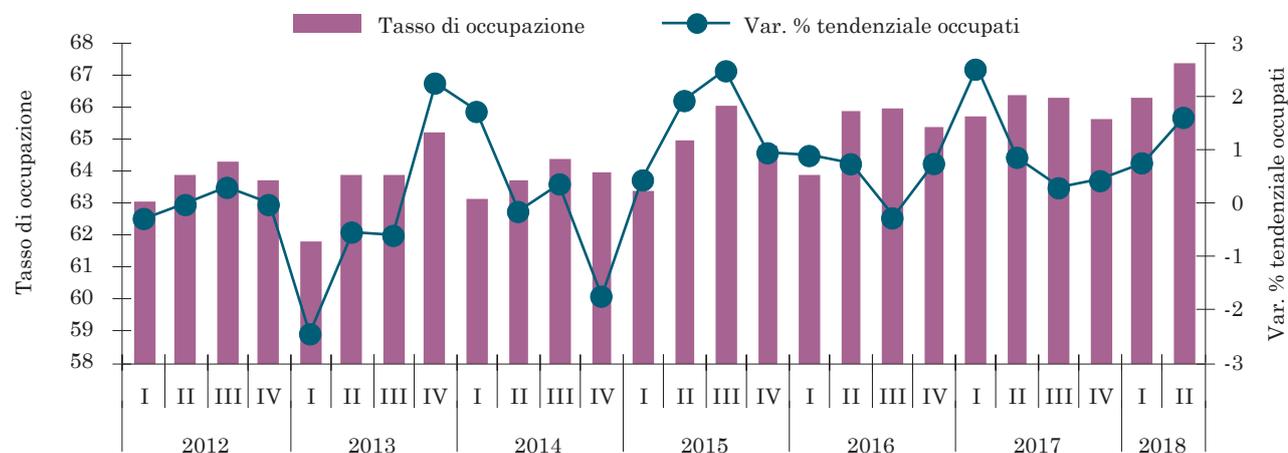
I dati sulle Forze di Lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro conferma il miglioramento occupazionale già emerso nelle statistiche sugli addetti dipendenti; nel trimestre sono stati rilevati mediamente 1 milione e 617mila occupati, valore leggermente mai finora raggiunto. Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni ha raggiunto il 67,4%, migliorando ancora la buona performance dell'ultimo triennio (Grafico 21).

La componente femminile della forza lavoro spiega il 45,6% degli occupati totali e cresce ad un ritmo più sostenuto di quella maschile (+2,7% rispetto al +0,7% degli uomini; anche il tasso di occupazione femminile (61,7%) cresce con maggior intensità, sebbene permanga su livelli inferiori a quello maschile (73,3%) (Tabella 22).

Grafico 21

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. 2012 - II trimestre 2018
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2012 - II trimestre 2018

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2012	859	71,6	664	54,9	1.523	63,1
II 2012	883	73,3	662	54,7	1.545	63,9
III 2012	878	73,1	677	55,7	1.554	64,3
IV 2012	857	71,6	676	56,1	1.533	63,7
I 2013	836	69,9	650	53,9	1.486	61,8
II 2013	861	71,9	676	56,1	1.537	63,9
III 2013	860	71,3	685	56,8	1.545	63,9
IV 2013	865	72,2	703	58,5	1.568	65,3
I 2014	837	70,2	675	56,3	1.512	63,1
II 2014	859	71,5	675	56,1	1.535	63,7
III 2014	863	72,1	688	56,9	1.551	64,4
IV 2014	836	69,6	705	58,4	1.541	64,0
I 2015	828	69,2	691	57,7	1.519	63,4
II 2015	856	71,3	709	58,7	1.565	65,0
III 2015	875	73,2	714	59,2	1.590	66,1
IV 2015	853	71,2	703	58,5	1.556	64,8
I 2016	850	71,0	682	57,0	1.533	63,9
II 2016	876	73,2	701	58,8	1.577	65,9
III 2016	876	73,0	710	59,3	1.586	66,0
IV 2016	865	72,5	703	58,5	1.568	65,4
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	795	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. 2016 - 2017 e II trimestre 2018/II trimestre 2017

Valori assoluti in migliaia e variazioni %

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2016	2017	I trim. 2017	I trim. 2018	Anni 2017/2016	I trim. 2018/I trim. 2017
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.566	1.582	1.591	1.617	0,6%	1,6%
Occupate ≥ 15 anni F	699	718	718	737	0,0%	2,7%
Forze di lavoro	1.730	1.731	1.720	1.741	-0,6%	1,2%
Inattivi 15-64 anni MF	643	641	652	631	1,7%	-3,3%
Inattive 15-64 anni F	405	396	404	380	2,1%	-5,9%
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	65,3	66,0	66,4	67,4	0,7%	0,4%
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,4	59,9	60,0	61,7	1,5%	0,1%
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	22.758	23.023	23.089	23.476	0,3%	1,7%
Occupate ≥ 15 anni F	9.525	9.674	9.712	9.920	0,4%	2,1%
Forze di lavoro	25.770	25.930	25.928	26.280	0,0%	1,4%
Inattivi 15-64 anni MF	13.628	13.386	13.408	13.014	0,2%	-2,9%
Inattive 15-64 anni F	8.750	8.568	8.566	8.336	0,0%	-2,7%
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	57,2	58,0	58,1	59,1	0,7%	0,1%
Tasso di occupazione 15-64 anni F	48,1	48,9	49,1	50,2	0,8%	0,2%
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	16.707	16.901	16.931	17.183	0,2%	1,5%
Occupate ≥ 15 anni F	7.313	7.428	7.460	7.572	0,4%	1,5%
Forze di lavoro	18.243	18.339	18.307	18.572	-0,2%	1,4%
Inattivi 15-64 anni MF	7.358	7.236	7.274	7.022	0,5%	-3,5%
Inattive 15-64 anni F	4.666	4.552	4.558	4.444	0,1%	-2,5%
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	64,7	65,5	65,6	66,5	0,8%	0,1%
Tasso di occupazione 15-64 anni F	57,0	58,0	58,3	59,1	1,0%	0,3%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione

contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria - più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata - dietro versamento di una retribuzione - a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 giugno 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti

ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale

tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIII - n. 37 settembre 2018

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Elena Cappellini

Silvia Duranti

Donatella Marinari

Valentina Patacchini

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Barbara Marchetiello

Sonia Nozzoli

Teresa Savino